



# Rifiuti, Busto torna ad alzare la voce

*Monito da partiti e cittadini: grave se la Provincia non terrà conto delle istanze della città*

## LE LINEE GUIDA

### Un piano da completare

(mln) Approvate lo scorso mese di settembre dalla giunta provinciale, le linee guida per la redazione del piano provinciale dei rifiuti nascono dall'esigenza di aggiornare quello precedente, non completato a causa della mancata costruzione di un nuovo impianto per lo smalti-

mento dei rifiuti. Il progetto mira innanzitutto ad incidere sulla produzione, con politiche di sostenibilità ambientale che portino alla riduzione dei rifiuti. In secondo luogo, spazio alla raccolta differenziata (Busto, *nella foto il sindaco Luigi Rosa, è ben messa su questo fronte.*)

Entro il 2005 da raggiungere una stima del 40% in peso dei rifiuti prodotti, per quanto riguarda il riciclaggio e recupero complessivo. La parte più difficile da affrontare sarà tuttavia la localizzazione delle aree su cui installare gli impianti di smaltimento.

## Basta, ora ci ascoltino

(mln) «Siamo assolutamente in sintonia con il pensiero del sindaco» questo il commento di Alessandro Barbaglia, del Comitato ecologico inceneritore e ambiente. «Abbiamo fiducia nell'operato dell'amministrazione - prosegue Barbaglia - chiediamo che le linee guida

della provincia di Varese vengano integrate con il documento redatto dalla nostra città, richieste per le quali ci battiamo ormai da anni». Non mancano considerazioni sulle conseguenze dell'inceneritore: «Non sono molto visibili, ma Accam ha causato molti disastri. In

primo luogo sulla salute». C'è chi invece ha ricordato l'importanza della convenzione tra comune e Accam, non ancora firmata, come Mario Cislighi, Coordinamento dei comitati spontanei di quartiere: «E' elemento determinante per la definizione del piano provinciale».

Ancora una volta, la città si è dimostrata compatta e unanime sul tema dei rifiuti, di fronte alle linee guida presentate dalla provincia di Varese in merito al piano provinciale dei rifiuti, di prossima stesura.

La Commissione consiliare ambiente territorio e fauna, insieme al coordinamento dei Comitati spontanei di quartiere e al Comitato ecologico inceneritore e ambiente, riuniti giovedì sera nella sede distaccata del comune a Borsano, ha infatti rimandato al mittente le linee guida proposte dalla provincia di Varese, che non tengono conto della posizione di Busto Arsizio. La richiesta, da parte della commissione, è dunque quella di integrare tali linee guida con le esigenze della città, peraltro già rese note da tempo alla Provincia.

«Riteniamo che queste linee guida siano importanti, e debbano essere prese in considerazione - ha spiegato il sindaco Luigi Rosa - tuttavia ribadiamo la nostra posizione; rimanderemo dunque alla Provincia il documento che abbiamo votato all'unanimità lo scorso mese di dicembre, contenente tutte le esigenze e le richieste della città di Busto Arsizio». Tra le priorità stabilite

dalla città, assenti nel piano provinciale, rientrano in primis l'individuazione di un polo di smaltimento alternativo a quello di Borsano; inoltre si fissa al 31 dicembre 2019 la data di chiusura dell'inceneritore.

Allo scadere di quel termine, Accam dovrà consegnare a Busto Arsizio le aree, così come sono state ricevute nel 1971, cioè libere e sgomberate da qualsiasi struttura o impianto, e completamente risanate o bonificate. «Tutte le nostre osservazioni, che abbiamo già mosso alla Provincia riguardo a Busto Arsizio, non sono nemmeno state prese in considerazione - ha lamentato Valerio Mariani, capogruppo della Margherita - Varese ha ignorato la nostra posizione. Inoltre, in questo documento vengono eliminate una serie di aree non idonee alla costruzione di un inceneritore; se scartiamo

tutte queste aree della provincia di Varese, rimangono Busto Arsizio e Gallarate». Dura anche la reazione di Alberto Grandi, capogruppo dei Progressisti: «Queste linee guida sono state pensate da un gruppo di universitari, che non hanno nemmeno tenuto conto del nostro problema;

debbono ribadire le nostre esigenze». Più cauto il capogruppo di Rifondazione Comunista, Antonio Corrado, che ha definito "interessanti i principi contenuti nel progetto della Provincia, che contiene indicazioni condivisibili; tuttavia, devono essere integrate con le nostre richieste". Il documento, approvato dalla commissione consiliare, sarà rispedito a villa Recalcati entro l'11 ottobre, per essere esaminato dalla commissione provinciale il giorno successivo.

Fiduciosa, comunque, è la posizione del sindaco nei confronti della Provincia: «Sono certo che le richieste di Busto Arsizio saranno fatte valere in consiglio provinciale, dove abbiamo dei validi portavoce» ha commentato Luigi Rosa - il piano provinciale non potrà trascurare le nostre indicazioni; noi ribadiremo la nostra posizione, auspicando sempre una concertazione con il territorio, e l'impegno per salvaguardare l'accordo stipulato tra Accam e comune di Busto Arsizio». Ma non manca un avvertimento: «Sarà grave se non si terrà conto quanto votato dal consiglio comunale bustese».

**Maria Letizia Napoli**